

**FERRARA FERMO
E' DISTORSIONE**

NAPOLI. Giorni difficili per il Napoli a par digna che ieri ha perso Ferrara per infortunio. Il difensore, durante l'allenamento, ha infatti riportato un trauma distorsivo alla caviglia destra. Maradona, sferzato, si è allestito da solo. Ancora a letto con l'influenza Francini e Grippa.

**LANCIA «DELTA»
SPORTIVA 1989**

LONDRA. La Lancia «Delta integrale 109», campione del mondo rally 1989 è stata scelta vettura sportiva dell'anno in Inghilterra. Il premio, indetto dal periodico «Autosport», è stato consegnato all'ing. Ovidio Lombardi, responsabile della squadra corsa della Casa italiana.



OGGI IN TV

13.00 Rally Parigi-Dakar, servizi sulla serata	18.30 Sportiva	Copertelli
13.45 Sci. Salto 4 trampolini	20.00 Rally Parigi-Dakar, servizi sulla serata	Capotelli
14.15 Calcio. Aston Villa-Arsenal del campionato	20.10 Lo sport, quotidiano sportivo	Rubino
to inglese, replica	22.05 Man-gara, rubrica di calcio internazionale	Capotelli
14.00 Sport News, quotidiano sportivo	22.15 Firenze news, settimanale di satira	Temp
14.15 1990/90, storia dei mondiali di calcio	22.30 Giocvi sport	Temp
14.18 Sportissimo, quotidiano sportivo	23.00 Basket. Anis Olimpicco-Philips Milano di Coppa Campioni	Rubino
15.30 Box. I grandi match	23.00 Rally. Servizi sulla Parigi-Dakar	Temp
16.18 Calcio. Real Madrid-Ossatura del campionato spagnolo, repliche	23.15 Stasera sport, quotidiano sportivo	Temp
18.20 Sportiva, quotidiano sportivo	23.18 Basket. Chicago Bulls-Indiana Pacers del campionato NBA, replica	Capotelli
18.45 Derby, quotidiano sportivo	19.00 Avvisi sport	Rubino

**LA STAMPA
SPORT**

Giovedì 4 Gennaio 1990 • 17

**Resta monca la classifica di serie A: la gara sospesa dall'arbitro Coppetelli al 27' del primo tempo
Milan-Verona si perde nella nebbia**

**E' stato un grave errore fissare l'inizio alle 20,30
Adesso non si sa quando sarà possibile il recupero**

MILANO. Finirà, non finirà? No, non è finita. Era inevitabile: giocare in notturna ai primi di gennaio a Milano significa andare incontro a due possibilità, la neve o la nebbia. Non essendo, purtroppo, la neve, c'era la nebbia dietro l'angolo e puntualmente i giocatori si sono trasformati in fantasmi, il campo è apparso ovattato come in certi film di fantascienza. Tutti a casa, dunque, dopo appena 27' di pseudo gioco.

VERONA. Peruzzi, Favero, Callisti, Giacommaro, Sotomayor, Gutierrez, Fanna, Prytz, Galderisi, Mason, Puscicodu, Am. Bagnoli.

MILAN. Pazzagli, Tassotti, Maldini, Fubert, Costacurta, Barbesi, Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Ancelotti, Simone, Ali. Sacchi.

Domanda inevitabile: quando si giocherà il recupero? Berlusconi, confermando la scarsa confidenza coi regolamenti, protestava affermando che bisognava rispettare la regola del buon senso, recuperare oggi quando proprio lui aveva tradito questa regola facendo giocare la gara in notturna. In proposito il regolamento è esplicito: l'incontro va recuperato l'indomani qualora l'arbitro non abbia fatto iniziare il gioco. Se la partita è iniziata e sospesa, dovrà essere recuperata in data da stabilirsi; gli spettatori hanno diritto al rimborso del biglietto qualora la sospensione sia avvenuta nei primi 45', se inizia la ripresa, e si gioca anche soltanto un minuto, è come se la partita fosse stata giocata, il rimborso viene annullato. I tifosi potranno rivedere i loro quartrini domenica ai botteghini dello stadio oppure nei tradizionali punti di vendita. Berlusconi stamane tornerà alla carica con la Lega, insisterà per il recupero «dicono è più forte dei regolamenti?»

Sospesa al 27' per nebbia.
Esultati: nessuno.
Spettatori: paganti 35.000.



Sergio Coppetelli, arbitro dell'incontro Milan-Verona, dopo aver dato inizio al match, l'ha interrotto al 27'. La visibilità a San Siro era nulla. Non si vedeva da una porta all'altra, come previsto dal regolamento. I biglietti saranno rimborsati: la gara infatti è stata sospesa nel primo tempo

da chi è più tuta l'idea di recuperare l'incontro col Verona in notturna. Perché la Lega permette di giocare a gennaio sotto la luce artificiale? Società che spremono miliardi, diventano improvvisamente parsimoniose di fronte alla prospettiva di perdere qualche milione.

Il Milan ha tirato fuori l'alibi degli abbonati: giocando di pomeriggio venivano penalizzati i tifosi che lavorano. Ma ieri sera a San Siro non c'erano neppure i 42 mila abbonati perché gli spalti erano semivuoti. Buona parte dei fedelissimi ha rinunciato anche se la gara era stata spostata per loro dopo cena. Anche i giocatori hanno risentito delle condizioni ambientali: tutti ammassati a centrocampo, tutti a correre dietro al pallone tanto per riscaldarsi. Con una sola occasione da gol, propiziata da Van Basten che ha scavalcato Peruzzi in uscita, su traversone di Rijkaard, è mandato verso la rete. Il portiere è riuscito a toccare il pallone e a frenarlo quel tanto da permettere a Gutierrez di rincorrerlo e respingere prima che superasse la linea di porta. Era il 25'; i tifosi hanno vanamente gridato altri «infornate come quello di Manfredonia». Costringere la gente ad andare allo stadio di sera è un'ulteriore follia: chissà

Due minuti dopo ha cambiato idea ma non per il gioco bensì per la visibilità. Era nella metà campo del Verona, non ha più visto l'altra porta e ha fischietto fermando il gioco. Si è portato all'altezza della porta di Peruzzi, ha chiamato i due capitani ed ha sospeso il gioco. Alcuni minuti di attesa, poi Coppetelli ha deciso la sospensione definitiva smettendo il triplice fischio. Dagli spalti fischi a non finire ma con la nebbia c'è poco da scherzare.

Come aveva previsto Sacchi, la gara si era rivelata tutt'altro che facile. Anche Bagnoli è un maestro in fatto di pressing e di fuorigioco e nonostante la penuria di uomini validi, a costo di rinunciare anche alle punte aveva creato una valida reteletta attorno a Van Basten e Simone. In verità dopo appena 16 secondi Simone, su cross di Fubert aveva sfiorato la marcatura mettendo di poco a lato. Poi Gutierrez al 21' aveva tentato l'autogol ma Peruzzi gli aveva impedito. Al 13' Ancelotti ha mirato all'angolo del pall ma l'ha soltanto sfiorato. Poi il tentativo senza esito di Van Basten e l'inevitabile fischio anticipato dell'arbitro.

Giorgio Gandolfi

LA CLASSIFICA

NAPOLI	p. 25
INTER	23
SAMPDORIA	22
ROMA	22
MILAN	21
JUVENTUS	20
ATALANTA	20
LAZIO	18
BOLOGNA	18
BARI	17
FIorentina	14
CESENA	14
LECCE	14
GENOA	13
UDINESE	12
CREMONESE	11
ASCOLI	11
VERONA	9

PROSSIMO TURNO

BOLOGNA-JUVENTUS	LANESE
CREMONESE-INTER	LONGHI
FIorentina-BARI	SUZZATO
LECCE-GENOA	FRIGIRIO
MILAN-CESENA	BESCHIN
NAPOLI-ASCOLI	AMENDOLA
ROMA-UDINESE	LUCI
SAMPDORIA-LAZIO	LO BELLO
VERONA-ATALANTA	PEZZELLA

Berlusconi

«Recuperare oggi stesso»

MILANO. Maledetta nebbia. Quella stessa nebbia che l'anno scorso ha salvato il Milan da una sicura eliminazione dalla Coppa dei Campioni a Belgrado, questa volta complica il cammino dei rossoneri. «E' come il matrimonio di Renzo e Lucia nei Promessi sposi — dice l'allenatore — che tutti volevano impedire. Vorrà dire che chiederemo di poter disputare due gare nello stesso giorno».

Berlusconi, invece, se la prende con il regolamento che non consente di rigiocare gli oggi. «Le norme — dice — dovrebbero prevedere eccezioni per casi come questo. Un sviluppo dei fatti sociali. Non cambia perché non si devono rigiocare subito la partita se sono d'accordo le due società. Noi comunque faremo lo stesso un tentativo per ottenere una deroga dalla Lega che deve tener conto delle nostre esigenze».

A far decidere il Milan a disputare il recupero con il Verona in notturna nonostante il freddo è la minaccia che la nebbia sono stati, spiega subito dopo Berlusconi, gli abbonati che in gran numero hanno chiesto ai giocatori di non mancare all'appuntamento, e le assicurazioni date dai responsabili di San Siro convinti che la nuova copertura dello stadio avrebbe impedito alla nebbia di entrare nell'impianto.

Molto critico con la scelta del Milan è il tecnico del Verona Bagnoli che ha definito «edemiasia» la scelta di giocare in notturna. «Noi l'avevamo detto, ma il Milan ha insistito e così alla fine abbiamo accettato. Lo stesso arbitro Coppetelli non avrebbe voluto iniziare la gara venerdì sera ma a oggi pomeriggio ma il Milan ha insistito e lui ha detto sì».

Intanto al Milan si è parlato molto nei giorni scorsi di mercato. Gli obiettivi principali sono due: Baggio e una punta o un mediano straniero nel caso Gullit non dovesse ritornare a giocare ai livelli di un tempo. I nomi dei due sono già noti: si tratta dei tedeschi Riedel, attaccante del Werder Brema, e Reuter, mediano del Bayern Monaco della nazionale di Beckenbauer. Quale dei due (entrambi sono stati opzionati) arriverà a Milano, è presto per dirlo. Dipenderà oltre che dal recupero di Gullit anche da Baggio che, essendo una mezza punta, potrebbe prendere il posto dell'olandese infortunato.

Sebbene Berlusconi abbia già fatto sapere che ci sono poche speranze per il Milan di acquistare il fantastista viola, da altre fonti si dà per scontato che se il giocatore dovesse lasciare Fiorentina lo farà solo per venire al Milan. L'unica società disposta a spendere oltre venti miliardi per averlo. Alla Fiorentina inoltre verrebbero diramati Bagnolino, Salvatore e il portiere Giovanni Galli.

La società riconosca acquisterà poi altri due giocatori: il centrocampista del Monza Briocchini, e il difensore del Brescia Mariani. Doveva arrivare anche l'attaccante Carnevale, che però ieri si è accordato sulla parola con il Napoli.

Enzo Masi

Nino Sormani

Il giocatore della Roma sarà dimesso lunedì dall'ospedale di Bologna, sciolta la prognosi

E ora Manfredonia andrà in vacanza

Ieri i primi passi, ancora non sa di avere sfiorato la morte



Tre dei medici che hanno salvato Manfredonia al campo per Bologna-Fiorentina

BOLOGNA. A meno di cento ore (esattamente 93) dall'infarto che lo ha colpito al 5' di Bologna-Roma, Lionello Manfredonia è sceso dal letto con le proprie gambe. Erano le 11,30. Aveva già tentato, prima dell'alba, di recarsi da solo in bagno, ma gli era stato impedito. Due ore dopo nell'anticamera, dunque, poi il portiere è riuscito a toccare il pallone e a frenarlo quel tanto da permettere a Gutierrez di rincorrerlo e respingere prima che superasse la linea di porta. Era il 25'; i tifosi hanno vanamente gridato altri «infornate come quello di Manfredonia». Costringere la gente ad andare allo stadio di sera è un'ulteriore follia: chissà

non torneremo a casa — ha detto la moglie —. Quando l'ho riferito a Lionello, mi ha guardato sorpreso. «E gli allenamenti?», mi ha chiesto. «Dai, Lio: un po' di vacanza farà bene a tutti, anche ai bambini!». «Hai ragione», ha convenuto. Ma continua a meravigliarsi di essere tenuto sotto una campana di vetro per quella che crede una semplice congestione. E' tranquillo, comunque.

La signora Carolina ha riferito che il marito ha trascorso una notte più calma, anche se involontariamente si è strappato dal braccio l'ago della flebo. Ha chiesto ripetutamente di poter leggere i quotidiani. Manfredonia, ma i medici ancora gli negano, per il timore che si emozioni nel leggere, che è resuscitato. Il suo amico Sandro Rossi, che si è alternato con la moglie nell'assistere nella notte, gli ha riferito una bugia a proposito dei quotidiani.

«Sono ancora in sciopero», gli ha detto. E Lionello si è rassegnato con una battuta: «Ma quei giornalisti non han proprio voglia di lavorar!». Manfredonia ha voluto una radio per seguire la Coppa Italia.

Fino a questo momento il professor Braccetti e il suo assistente, dottor Nascarella, non hanno concesso ai fotografi di scattare un solo flash. Lio se n'è accorto e ha detto: «La foto comunque la voglio fare assieme ai medici e al personale: sono stati tutti gentilissimi con me. Oggi forse sarà possibile parlarci brevemente, dopo che moglie e medici gli avranno spiegato la situazione».

Manfredonia tornerà a giocare? Il parere dei medici non è concorde, «si dovranno attendere quattro o cinque mesi prima di poter esprimere un verdetto definitivo», ha dichiarato il primario. Non è una prudenza eccessiva, anche tenendo

conto che l'atleta velleggia verso i 34 anni. La moglie ha rivelato che hanno già parlato del futuro. «Stai calmo, c'è tempo», gli ho detto. E' sembrato convinto. Lionello mi ha detto: «In tutti i casi non lascerò il calcio, farò l'allenatore».

Anche ieri Manfredonia ha ricevuto diverse visite e parecchi messaggi augurali. Martedì pomeriggio si erano recati da lui i calciatori viola: ieri, prima dell'incontro, è stato il turno del presidente Righetti e dell'ex arbitro Sbardella. Anche Sandro Ciotti è venuto a trovarlo. «Mi è sembrato già lucido, ha soltanto la voce un po' fioca», ha spiegato il telecronista uscente. Si sono rivisti Bruno Giordano e Pecci. Alcuni sultani del Bologna hanno lasciato alla signora Carolina una sciarpa rossa per lo sfortunato giocatore.